

Una «droga» chiamata aria

Arriva anche a Verona la moda di «sniffare» ossigeno

La moda, come spesso in questi casi, arriva dall'America. Dal mondo delle discoteche, insieme alle feraci notizie di impasticamenti mortali, giunge la nuova idea di un mondo migliore, di una «droga» rara da trovare nelle città impestate dal gas di scarico: l'aria. Aria buona, alla spina, come una birra, una coca cola, come la soda.

Sulla scia del successo americano, la stessa sostanza sbarca in Italia e persino a Verona. Le prime città italiane a seguirlo l'esempio americano sono state Treviso e Roma dove sono nati gli «Oz-Bar», locali dove si può «sniffare» legalmente aria, addirittura servita come un cocktail dai diversi profumi, da quello rilassante a quello afrodisiaco. Adesso, è la nostra città a mettersi sulle stesse tracce: un «Ozy-Bar», infatti, si apre domani nei locali di una storica discoteca cittadina, da sempre attenta allo svilupparsi delle mode e dei modi di vivere le notti.

Che effetto dà questa «sniffata»? Quello di provocare un lieve effetto euforizzante, di dare una sensazione di leggerezza, anche perché si tratterà di respirare, in un locale fumoso, una boccata di aria pura, salutare, non inquinata. Gli effetti, poi,

e altre sostanze stupefacenti. A destra una ragazza si sottopone a una «sniffata» di ossigeno, la moda che da Oltreoceano sta per arrivare anche nella nostra città

potranno essere lievemente diversi a seconda delle sostanze che saranno eventualmente aggiunte, nel cocktail. Respirare ossigeno attraverso una macchinetta permette, infatti, di «assaggiare» cinque cocktail del tutto speciali, non solo perché fatti d'aria: il «Twister», energizzante e considerato in Oriente l'afrodisiaco, lo «Smile», creativo e capace di vincere le ansie, il «Sunrise», rilassante, il «Cleaner» purificante soprattutto per le vie respiratorie, e il «Lift», distensivo.

L'idea di questa «sniffata» d'aria è nata nel mondo notturno di Los Angeles e Tokyo partendo da una base precisa, la teoria del professor Manfred von Ardenne, di Dresda, inventore della ossigenoterapia, una terapia che cura l'ulcera, le malattie delle ossa, i disturbi circolatori ed anche la sordità, creando effetti positivi in particolari tipi di pazienti.

Tra i primi a proporla è stato l'attore Woody Harrelson, che ha aperto nel cuore dei piaceri di notte di Los Angeles, il «Sunset

Strip», in cui si allineano il Viper Room di Johnny Depp e l'Hustler Bar di Larry Flynt, il nuovissimo «Oz», il bar all'ossigeno, dove per 13 dollari respiri una boccata di ossigeno che ti fa rinascere.

Negli Stati Uniti, Canada e Giappone e Cina gli OzZone bar e ristoranti sono diventati una realtà con cui fare i conti, una realtà forte anche di un'idea sincera, quella di non offrire illusioni (si tratta di un «gioco» che non si vende come medicinale). Come astronauti di una nuova epoca i fruitori degli ozy bar si stendono su uno sdraio e cominciano un viaggio cellulare incredibile. Il mondo della discoteca non ha bisogno di ecstasy e pasticche varie, ha scoperto il piacere di respirare e così ha imparato a... «sniffare l'aria». È una risposta all'offensiva che ha scelto la discoteca, luogo di raccolta e di incontro privilegiato dei giovani, per trafficanti che sfruttano le pene di una generazione cui la scuola, il mondo del lavoro, la società in genere, ha poco, se non nulla, da offrire.

Ugo Brusaporco

